

RAPPORTO SAIENERGIA 2009

Energia e costruzioni.

L'efficienza energetica in edilizia fra benessere, risparmio e ambiente

È stato presentato nell'ambito della 45^A edizione del SAIE, svoltasi a Bologna dal 28 al 31 ottobre 2009, il primo rapporto SAIENERGIA 2009, "Energia e costruzioni. L'efficienza energetica in edilizia fra benessere, risparmio e ambiente", il rapporto su energia e costruzioni realizzato da Cresme per SAIENERGIA, salone tematico dedicato alle energie rinnovabili e alle tecnologie a basso consumo per il costruire sostenibile, giunto alla sua seconda edizione dopo il fortunato esordio del 2008.

Il rapporto costituisce un'analisi approfondita dello scenario energetico italiano e delle potenzialità di intervento a livello di riqualificazione energetica nell'ambito dell'edilizia residenziale, in un settore, quello delle costruzioni, che se da un lato è uno dei maggiori responsabili dei problemi di tipo ambientale, dall'altro presenta degli amplissimi spazi d'intervento per raggiungere gli obiettivi imposti dall'Unione Europea e dai vari protocolli internazionali.

Attraverso l'analisi delle abitazioni esistenti e un rilevamento compiuto su un campione di utenti di edilizia residenziale, il rapporto presenta:

- una serie di soluzioni tecniche che permettono un aumento dell'efficienza energetica associato a un miglioramento nel livello di comfort dell'utenza;
- una stima di quali siano le potenzialità di mercato nell'edilizia residenziale nei vari ambiti di intervento (infissi, coperture, impianti, ecc.);
- un'analisi di quanta parte della popolazione è intervenuta o intende intervenire sulla propria abitazione per migliorarne l'efficienza energetica e di qual è il livello medio di conoscenza sulle possibilità offerte da mercato e legislazione;
- il punto di vista di alcune associazioni di categoria sulle iniziative da intraprendere in diversi settori – innovazione di prodotto e di processo, livello normativo, diffusione delle informazioni, ecc.

Il lavoro di ricerca si è in particolare focalizzato sulla misurazione del potenziale dei vari settori di mercato interessati dalle attività di costruzione dell'edilizia residenziale. In altre parole, la ricerca ha cercato di quantificare quali siano i "numeri" delle principali parti che compongono un edificio residenziale – quantità di infissi, metri quadri di pareti perimetrali, di chiusure superiori, numero di impianti, ecc. – che possono, in maniera maggiore rispetto ad altre parti componenti l'edificio, essere oggetto di riqualificazione energetica. In questo modo si è avuto un quadro il più esauriente possibile su quale sia al momento il "bacino" di componenti edilizi sul quale intervenire per migliorare l'efficienza energetica degli edifici e abbattere i consumi energetici e le emissioni di gas serra.

Cinque sono i settori interessati dal rapporto:

- Chiusure verticali trasparenti (infissi e sistemi vetrati).
- Chiusure verticali opache (sistemi parete e isolanti).
- Chiusure orizzontali (sistemi tetto, isolanti).
- Sistemi di climatizzazione.

- Impianti di produzione di energia.

Per ciascuno di questi la ricerca ha stimato quale sia il potenziale di intervento in un intervallo di tempo compreso tra i prossimi 5 e 10 anni, tradotto in termini di numero di unità, metri quadri, ecc. Il risultato è un enorme bacino di intervento, stimato ad esempio in circa 137 milioni di finestre, circa 3 miliardi di metri quadri di pareti esterne e circa 831 milioni di metri quadri di coperture a falda.

A fronte di tale potenzialità del parco edilizio esistente, oggettivamente ancora arretrato rispetto a standard potenzialmente molto più elevati, si riscontra invece un quadro di consapevolezza collettiva mediamente sempre più alto, dove la domanda si attiva per migliorare sia le caratteristiche prestazionali dei propri immobili che il loro impatto economico sul bilancio familiare, e alla quale non sempre segue un'adeguata risposta da parte della ricerca, della produzione e dell'attività di legiferazione in materia.

Dalle pagine del rapporto si delinea quindi un'Italia a due facce: una che presenta un patrimonio edilizio profondamente da riqualificare, e una che vede proprio nell'utenza e nei proprietari la molla che potrebbe innescare un circolo virtuoso di contenimento dei consumi e di miglioramento diffuso e capillare dell'efficienza energetica.